

PROGETTISTA

d'recta
urban management

via ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 f. 0438.1710109
e-mail: info@d-recta.it - www.d-recta.it

Arch. Dino De Zan
Dott. Pian. Patrizio Baseotto
Arch. Marco Pagani

PROPONENTE

Comune di Santa Lucia di F
Piazza 28 ottobre 1918, 1
31025 Santa Lucia di Piave

TAVOLA

OGGETTO

SCREENING V.Inc.A

DATA

CODICE COMMESSA

gennaio 2013

DR20120039

REVISIONE

FILE

DR20120039UAR00PVI00



Società certificata norma UNI EN ISO 9001:2000
Certificato n. 4517/1

INDICE

1	NORMATIVA DI SETTORE	5
1.1	APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE RELATIVE ALLE VALUTAZIONI D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)	5
1.2	SPECIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	6
1.3	METODOLOGIA DI LAVORO	7
2	FASE 1 – VALUTAZIONE	8
2.1	- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STORICO	8
2.2	- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	10
2.3	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO	12
2.3.1	- I VINCOLI SOVRAORDINATI	12
2.3.2	- PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE (PATI)	13
2.3.3	- PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)	13
3	FASE 2 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO	14
3.1	- STATO DI FATTO	14
3.2	- PROGETTO	14
4	FASE 3 - INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	16
4.1	- LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000 IN ESAME	16
4.2	DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA – IT3240029	17
5	FASE 4 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000	19
5.1	- LA FASE DI CANTIERE	19

5.2	- IL FUNZIONAMENTO A REGIME	20
6	- CONCLUSIONI	21
7	- DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA	22
8	- TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	23
9	- ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING	25
10	- DICHIARAZIONI	26

- PREMESSE

L'oggetto della relazione tratta la valutazione di incidenza ambientale relativa al cambio di destinazione d'uso di una zona di tipo Fa - per l'istruzione - ad una zona residenziale di tipo B1. Il cambio di destinazione d'uso è in funzione dell'ampliamento di parte della scuola materna comunale "Vittorino da Feltre".

Il presente elaborato viene redatto in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione n. 3173 del 10 Ottobre 2006 emanata dalla Giunta Regionale del Veneto in attuazione della Direttiva "habitat" 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997 e alla luce delle indicazioni contenute nel documento "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE" elaborato dai servizi della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea.

Gli obiettivi della direttiva che ha portato alla designazione dei siti Natura 2000 sono esplicitati all'Art. 2 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE:

1. *Scopo della presente direttiva è **contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche** nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.*
2. *Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad **assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.***

Con riferimento all'Art. 6 comma 1 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per tali siti, *gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie ... che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

A tal fine, Art. 6 comma 2, *"gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva".*

Per questo motivo l'Art. 6 comma 3 afferma che *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica".*

Alla luce di queste premesse, considerato il progetto e le interferenze che esso può avere con l'ambiente, l'obiettivo della presente analisi e quello di valutare che si realizzino le condizioni necessarie a garantire **il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.**

Il concetto di **stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie** viene definito all'Art. 2, rispettivamente al punto e) e i) di seguito riportati:

e) Stato di conservazione di un habitat naturale:

l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando

- *la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,*
- *la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e*
- *lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).*

i) Stato di conservazione di una specie:

l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2;

Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando

- *i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,*
- *l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e*
- *esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.*

1 NORMATIVA DI SETTORE

1.1 **APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE RELATIVE ALLE VALUTAZIONI D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)**

Di seguito si analizzano i provvedimenti, comunitari, nazionali e regionali di riferimento necessari alla stesura del presente documento:

Normativa comunitaria:

- direttiva —UCCELLI n. 409/1970;
- direttiva —HABITAT n. 43/1992

Normativa nazionale:

- dpr n. 357/1997, recepimento direttiva —HABITAT;
- dm ambiente 03/04/2000, designazione delle aree ZPS e SIC;
- dm ambiente 03/09/2002, linee guida per i siti della rete NATURA 2000;
- dpr 120/2003, modifiche ed integrazione del dpr 357/1997;
- dm ambiente 25/03/2005;
- dl n. 251/2006 per l'adeguamento alle direttive comunitarie per quanto concernente la fauna selvatica;

Normativa regionale:

- il primo atto di recepimento della materia è stata la d.g.r. n. 1148 del 14/03/1995, che ha portato alla individuazione delle ZPS ed i SIC;
- d.g.r. n. 1662 del 22/06/2001 con la quale venivano recepite le normative comunitarie e statali in merito a SIC e ZPS;
- d.g.r. n. 2803 del 04/10/2002 emanazione della prima guida metodologica per la stesura della —valutazione di incidenza ambientale;
- d.g.r. n. 448 del 21/02/2003 - 449 del 21/02/2003 - n. 241 del 18/05/2005 - 740 del 14/03/2006 - n. 1180 del 18/04/2006 - con queste delibere vengono ripermetrati alcuni siti;
- d.g.r. n. 2371 del 27/07/2006 si stabiliscono le misure di tutela delle singole ZPS venete;
- d.g.r. n. 3173 del 10/10/2006 con la quale si riscrive la guida metodologica per la stesura e l'analisi della valutazione di incidenza ambientale.

1.2 ***SPECIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE***

Il DPR 357 dell'8 settembre 1997, all'art. 5 e all'Allegato G, specifica i contenuti della valutazione di incidenza poi ripresi e approfonditi mediante deliberazione per la Regione Veneto nel 2002 (DGR n. 2803 del 4 ottobre 2002), successivamente abrogata e sostituita dalla DGR n. 3173 del 10.10.2006. Le caratteristiche dei piani e progetti devono essere descritte con riferimento alle interferenze sul sistema ambientale che comprende componenti abiotiche, componenti biotiche e connessioni ecologiche. La valutazione delle interferenze debbono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale [...] (Allegato G DPR 357/97). La valutazione d'incidenza deve contenere una descrizione del progetto, una descrizione degli aspetti ambientali che potrebbero essere influenzati ed una descrizione delle probabili interferenze significative del progetto. In questo senso è caldeggiato anche l'esame di soluzioni alternative e di misure d'attenuazione, che possono consentire di appurare che il piano o progetto, se modificato, non incida in maniera negativa sull'integrità dell'habitat e sulle specie presenti. Le misure d'attenuazione o mitigazione sono intese come misure per ridurre al minimo o addirittura eliminare le interferenze nel corso dell'esercizio. Le misure di mitigazione costituiscono perciò parte integrante della valutazione d'incidenza. Esse sono indicate dal proponente il piano o progetto e/o imposte dalle autorità competenti e possono riguardare:

- 1- Date e tempi di realizzazione (ad esempio divieto di intervento durante il periodo di riproduzione di una data specie);
- 2- Tipo di strumenti da utilizzare ed interventi da realizzare (ad esempio uso di una macchina speciale che possa operare senza incidere su un habitat particolarmente sensibile);
- 3- L'istituzione di zone rigorosamente inaccessibili all'interno di un'area Natura 2000 (zona di diffusione e/o riproduzione di una specie prioritaria).

Secondo le indicazioni della Comunità Europea si possono, inoltre, distinguere le misure di attenuazione volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sul sito stesso e le misure compensative, ovvero misure indipendenti dal progetto, intese a compensare gli effetti negativi su un habitat.

Le misure compensative possono comprendere:

- Riconfezione di uno stesso habitat su un sito nuovo o ampliamento del sito Natura 2000;
- Miglioramento di uno stesso habitat su parte del Sito o su un altro Sito Natura 2000, in maniera proporzionale alla perdita dovuta al progetto;
- Proposta, in casi eccezionali, di un nuovo Sito nell'ambito della direttiva Habitat.
- Pertanto le misure compensative devono controbilanciare l'eventuale impatto negativo di un progetto e fornire una compensazione di livello non inferiore agli effetti negativi provocati.

1.3 **METODOLOGIA DI LAVORO**

La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Fase 1

Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

Fase 2

Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

Fase 3

Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste. A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

Fase 4

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

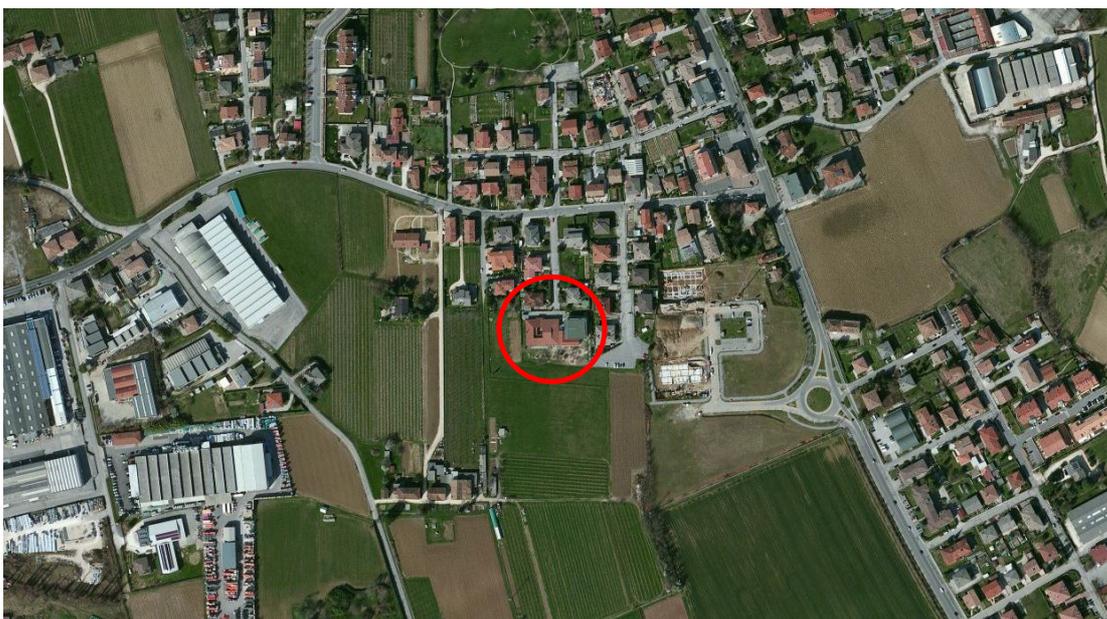
- a) Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- b) per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.

L'indice del presente documento riprende con precisione i punti previsti dalla norma citata con la sola integrazione data dalle indicazioni di carattere metodologico che, in considerazione della particolarità del piano in oggetto, si è ritenuto opportuno inserire come parte integrante del processo valutativo.

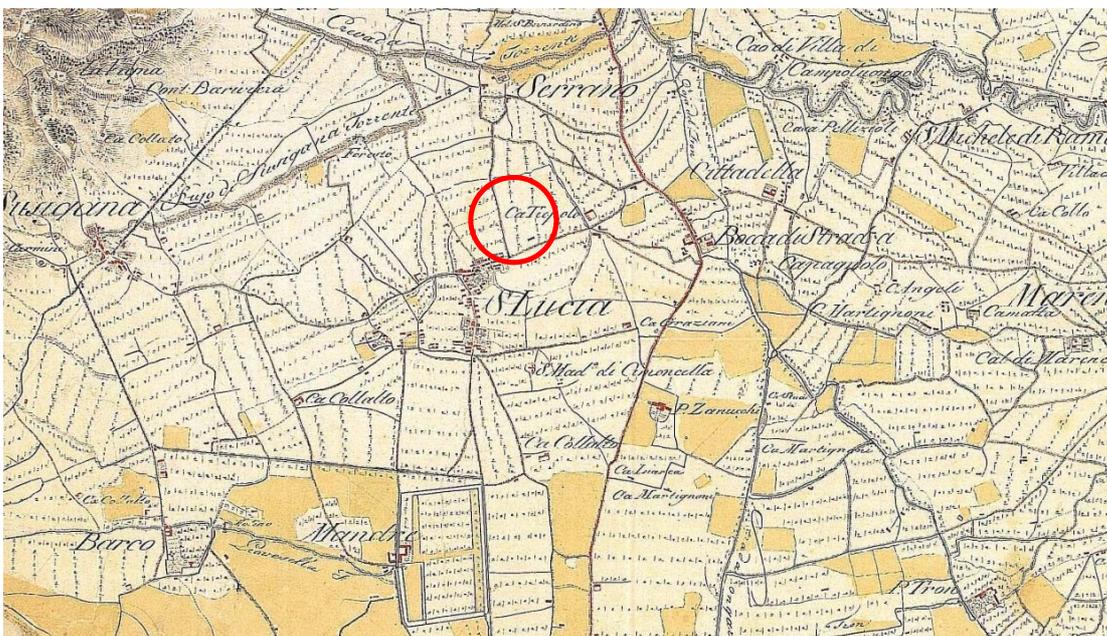
2 FASE 1 – VALUTAZIONE

2.1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STORICO

Come si può notare dall'ortofoto l'area in cui è situato l'ambito oggetto di valutazione, si trova in territorio di recente urbanizzazione, tra la strada provinciale che collega Santa Lucia di Piave a Conegliano e Mareno di Piave e la zona industriale – artigianale di Santa Lucia.

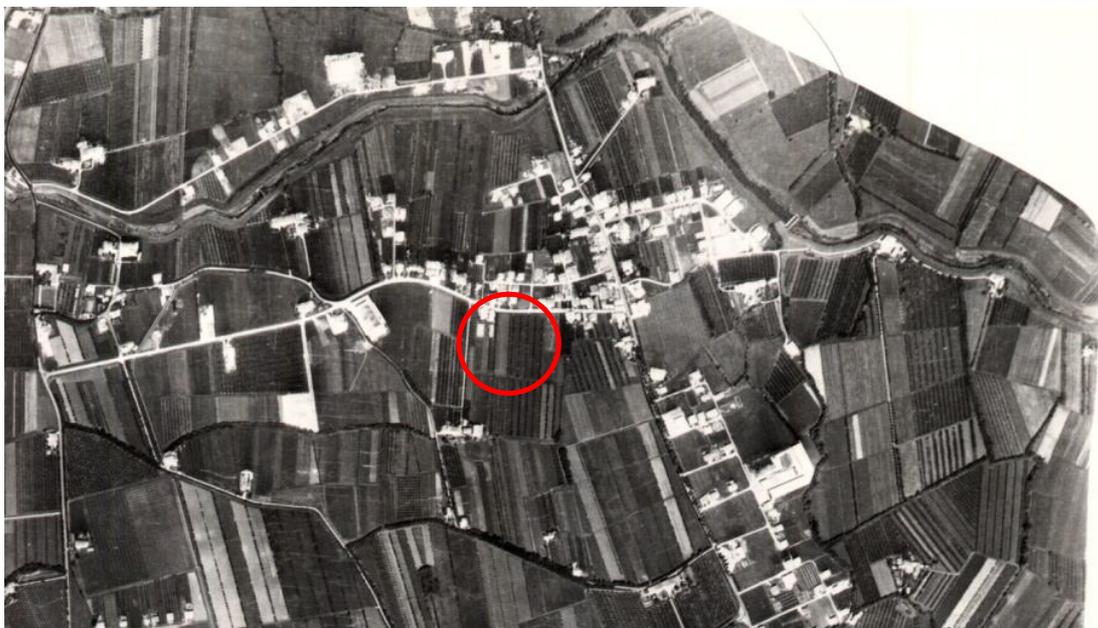


L'evoluzione storica del territorio è ben sintetizzata dalla carta storica di Von Zach (1798-1805) e dall'ortofotopiano del 1968.



Dall'esame della Carta Storica di Von Zach risulta evidente come questo territorio agli inizi del 1800 fosse caratterizzato dalla presenza di campi coltivati.

Negli anni successivi il territorio ha subito una trasformazione. L'urbanizzazione dell'area a ridosso del corso d'acqua prende forma nella seconda metà del secolo scorso, dapprima tracciando la sede per un nuovo insediamento residenziale e successivamente per un insediamento industriale - artigianale.



2.2 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le foto che seguono illustrano chiaramente lo stato attuale dei luoghi



Foto01



Foto02



Foto 03



Foto 04



Foto 05

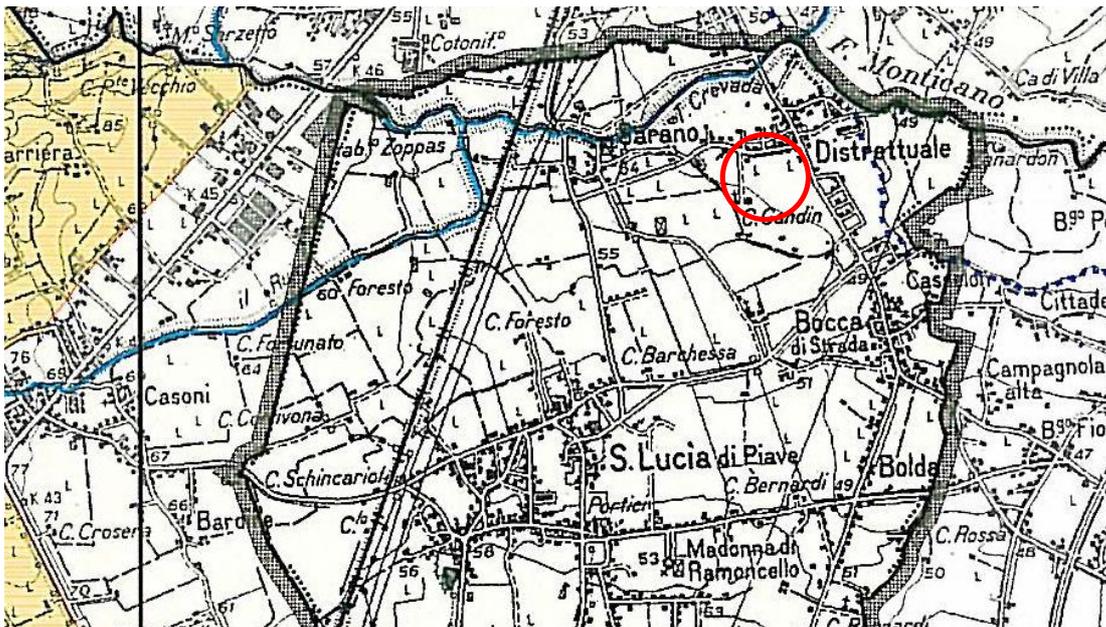


Foto 06

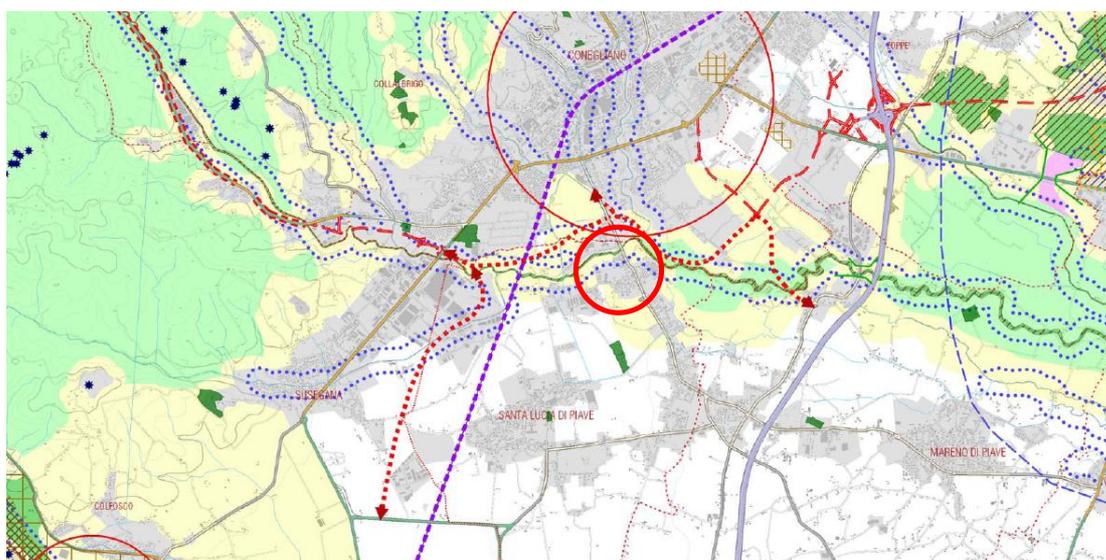
2.3 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO

2.3.1 - I VINCOLI SOVRAORDINATI

Dall'analisi degli ambiti sottoposti a vincolo riportate nell' "Atlante dei Vincoli della Provincia di Treviso" si può affermare che nell'ambito interessato alla presente valutazione non sono presenti vincoli di carattere sovraordinato. Il principale elemento di interesse e sottoposto a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua) risulta essere il "Torrente Crevada" ad una distanza di circa 500 metri e posto a confine con il comune di Conegliano.



Anche all'interno degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non si evidenziano elementi di carattere naturalistico - ambientale all'interno dell'ambito di progetto; l'area ricade all'interno di un'area condizionata all'urbanizzato, circondata da una fascia tampone di connessione naturalistica.

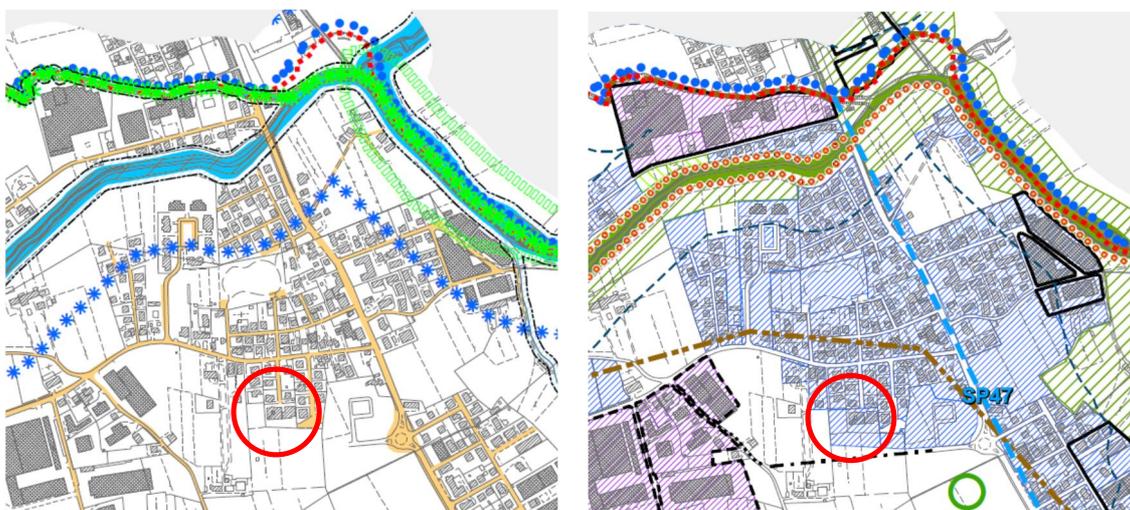


2.3.2 - PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE (PATI)

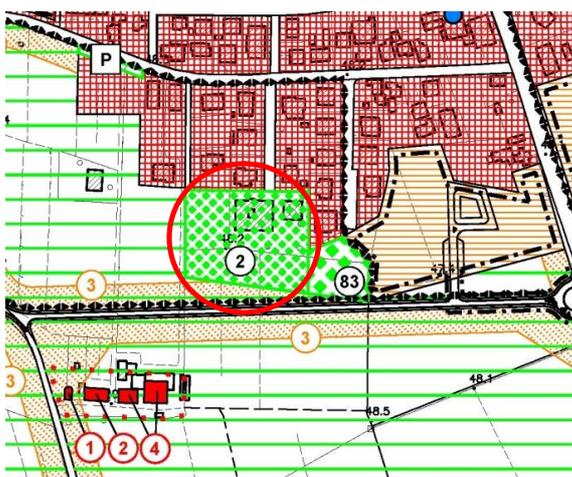
Il PATI comprende i comuni di Vazzola, Mareno di Piave e Santa Lucia di Piave, ha carattere tematico e sviluppa i seguenti temi: infrastrutture e mobilità; ambiente; difesa del suolo; centri storici; attività produttive; turismo.

I temi residui, inerenti allo sviluppo insediativo e alla tutela del territorio rurale sono oggetto dei P.A.T. comunali, di prossimo avviamento.

Nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" l'area oggetto di valutazione non è soggetta a vincoli di carattere ambientale e paesaggistico ed è qualificata come area urbana consolidata nella "Carta della trasformabilità".



2.3.3 - PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)



Dal PRG vigente del comune l'area viene classificata come zona Fa - aree per l'istruzione - , circondata da aree E3 - area agricola caratterizzata da un elevato frazionamento fondiario - e zone B1-B2 e C2.2 mista residenziale e servizi.

3 FASE 2 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

3.1 - STATO DI FATTO



L'area, attualmente in ZTO Fa, come già descritto, ha una superficie complessiva di 3.638 mq circa, interessata da accordi tra soggetti pubblici e privati. Dall'accordo, 2.138 mq vengono ceduti al Comune per la realizzazione di un ampliamento della scuola materna "Vittorino da Feltre", i restanti 1500 mq sono sottoposti ad un cambio di destinazione d'uso da zona di tipo Fa a residenziale di tipo B1 ed una nuova capacità edificatoria, esito di misure di compensazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 08.08.2011 l'amministrazione comunale di Santa Lucia di Piave ha espresso il proprio favorevole indirizzo per l'acquisizione dell'area per la realizzazione di una nuova sezione della scuola per l'Infanzia di Sarano. È stata successivamente sottoscritta una convenzione tra il Comune ed i proprietari dell'area in oggetto, la quale norma i rapporti nella fase propedeutica alla formale acquisizione dell'area e prevede che tale area venga messa a disposizione dell'amministrazione Comunale alla sottoscrizione della convenzione medesima.

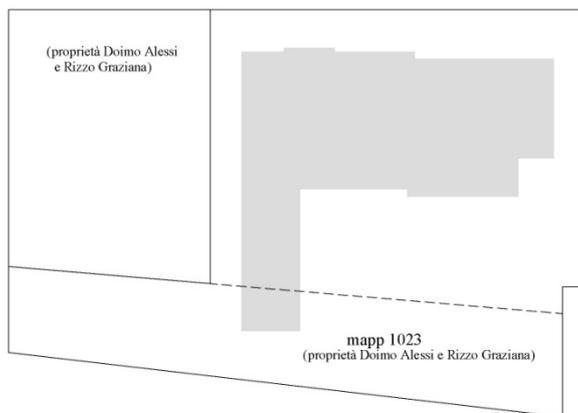
Nella convenzione sottoscritta il comune di Santa Lucia di Piave si impegna a verificare la possibilità di trasformare la destinazione di zona della rimanente porzione del mappale 1023 del Foglio 16 del CT del Comune, pari a circa 1.500 mq attualmente classificata come area per l'istruzione (ZTO Fa), in zona residenziale per permettere ai proprietari dell'area di realizzare una cubatura di mc 1200.

3.2 - PROGETTO



Per dare corso agli impegni assunti con la convenzione, per quanto descritto sopra, è necessario predisporre una variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 48 comma 1 della legge regionale 11/2004, per cui possono essere adottate e approvate varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché quelle disciplinate dall'art. 50 commi da 4 a 8 e 16 della Legge Regionale 61/1985 e successive modificazioni.

E' stata predisposta, perciò, un'apposita variante al PRG per effettuare un cambio di destinazione d'uso relativamente a parte dell'area in oggetto di valutazione. La Variante vede il cambio di destinazione da zona a servizi a zona residenziale di completamento B1s, come è descritto nella planimetria riportata sopra.



La planimetria riportata evidenzia la suddivisione dell'area rispetto alla disposizione dei terreni e al progetto di ampliamento della scuola d'infanzia "Vittorino da Feltre".

Il progetto prevede un ampliamento minimo della cubatura della scuola ed un contemporaneo aumento delle dotazioni di verde del comune.

Il rimanente terreno di proprietà dei signori Doimo Alessio e Rizzo Graziana di mq 1.500, a seguito del

cambio di destinazione d'uso avrà un indice di fabbricabilità che permette la realizzazione di una percentuale minore di cubatura (1500 mc) rispetto alla situazione attuale (3000 mc).

4 FASE 3 - INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO

4.1 - LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000 IN ESAME

Le Direttive comunitarie *Habitat* (direttiva 92/43/CEE) e *Uccelli* (direttiva 79/409/CEE), recepite in Italia con il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 20 marzo 2003, sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

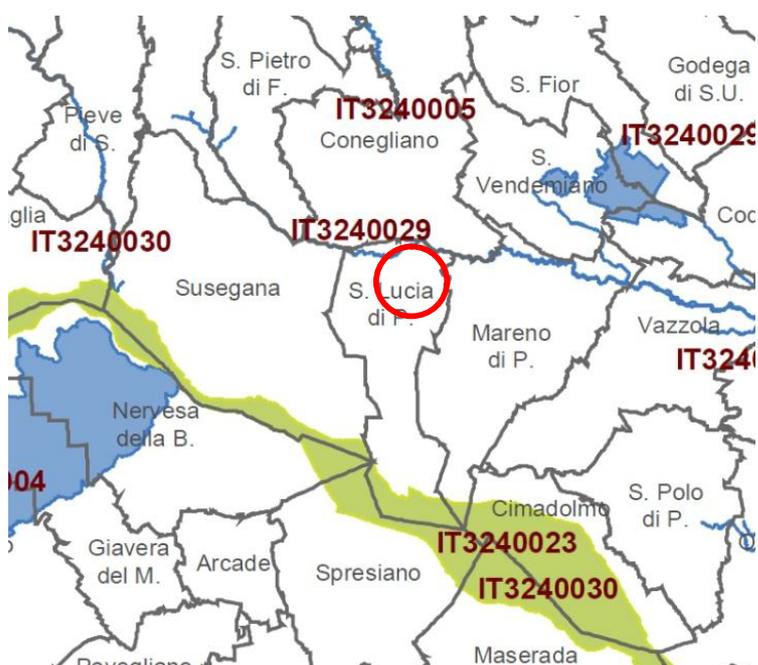
In attuazione delle citate normative la Giunta Regionale con la deliberazione 21 dicembre 1998, n. 4824 ha definito un primo elenco di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Per fasi successive, in ragione delle osservazioni del Ministero dell'ambiente e in ottemperanza alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (20 marzo 2003, causa C-378/01) si è giunti alla configurazione della Rete Natura 2000 approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successivamente aggiornata con il D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441.

Con riferimento alla mappa riportata, considerata la tipologia degli interventi, si ritiene che l'analisi debba riferirsi ai siti compresi in un ambito di 1 Km rispetto all'area di intervento.

Nell'area considerata si trovano i seguenti siti:

- il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Rete Natura 2000 denominato **IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"**;



4.2 DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA – IT3240029

Nel seguito descriviamo le caratteristiche del sito della rete natura 2000 S.I.C. denominato “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”, codice IT3240029

Caratteristiche generali sito:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	8
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Prateria umide, Praterie di mesofite	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Altri terreni agricoli	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	1
Copertura totale habitat	100

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

Qualità e importanza

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinatis* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* del *Phragmition*. Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

Vulnerabilità

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

Tipi di Habitat presenti nel sito

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	10
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	6
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	10

Le Specie

Numero della Specie	Specie
<i>Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A081	Circus aeruginosus
A119	Porzana Porzana
A197	Chlidonias niger
A166	Tringa glareola
A023	Nycticorax nycticorax
A022	Ixobrychus minutus
A122	Crex Crex
A229	Alcedo atthis
A338	Lanius collurio
<i>Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A055	Anas platyrhynchos
A235	Picus viridis
<i>Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC</i>	
1097	Lethenteron zanandreai
1107	Salmo marmoratus
1103	Alosa fallax
1991	Sabanejewia larvata
<i>Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE</i>	
1193	Bombina Variegata
1215	Rana latastei
<i>Altre specie importanti di Flora e Fauna</i>	
F 1109	Thymallus thymallus
M 1341	Muscardinus avellanarius
M 1358	Mustela putorius
M	Neomys fodiens
P	Butomus umbellatus
P	Hippurus vulgaris

(M = Mammiferi, F = Pesci, P = Vegetali, R = Rettili)

5 FASE 4 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000

Gli interventi di progetto interessano un'area esterna ai siti di interesse comunitario e non determinano in alcun modo, né direttamente né indirettamente, una riduzione della superficie degli habitat interni al sito.

5.1 - LA FASE DI CANTIERE

La realizzazione degli interventi previsti prevede l'installazione di cantieri fissi nell'area di intervento. Nel seguito si descrivono le attività di cantiere e i fattori di impatto che, potenzialmente, potrebbero indurre delle interferenze sulle componenti ambientali.

Movimentazione di inerti

Le movimentazioni di inerti e terreno associate alla realizzazione degli interventi riguardano le escavazioni necessarie allo scavo delle fondazioni.

Il materiale di scavo sarà conferito presso discariche autorizzate secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Incremento delle fonti di rumore

Durante la fase di cantiere, inevitabilmente, si dovranno utilizzare mezzi e macchine, che determineranno un aumento delle fonti di rumore.

Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

Produzione di rifiuti e residui di lavorazione

Il trattamento dei residui di lavorazione e dei rifiuti organici di varia natura, ma anche lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature di cantiere, dato il loro potenziale inquinante, rivestono molta importanza.

L'interferenza con l'ambiente di tali materiali viene annullata mediante un'organizzazione del cantiere che prevede la raccolta e l'o stoccaggio del materiale in appositi contenitori, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, e al conferimento in discarica dei rifiuti e dei residui di lavorazione.

Le metodologie di stoccaggio dovranno essere tali da impedire:

- la dispersione di materiali inquinanti ad opera degli eventi atmosferici;
- il contatto dei potenziali materiali inquinanti con le acque della rete idrografica superficiale.

Alterazioni del paesaggio

Durante la fase di cantiere vi sarà necessariamente un'alterazione temporanea del paesaggio determinata dalla stessa presenza del cantiere. Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dalle varie attività di cantiere non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000.

5.2 - IL FUNZIONAMENTO A REGIME

Si esaminano nel seguito i potenziali fattori di impatto legati al funzionamento delle strutture previste:

Alterazioni del paesaggio

Le soluzioni architettoniche degli edifici dovranno essere contestualizzate all'area in cui insiste; ci dovrà essere una particolare attenzione ai rivestimenti.

Incremento del rumore

La SP 47 e le attività produttive – artigianali presenti nelle vicinanze dell'ambito di intervento sono importanti generatori di rumore. Visto lo stato attuale, le funzioni che andranno ad insediarsi non comporteranno un aumento significativo del rumore.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dal presente intervento non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000, in quanto l'area risulta già compromessa da insediamenti di tipo residenziale, servizi e industriale - artigianale. Inoltre l'area ospiterebbe l'ampliamento di una struttura già presente e funzionante quale la scuola materna.

6 - CONCLUSIONI

Considerata la distanza dell'area dal sito della rete natura 2000, 500 m circa rispetto al sito IT3240029, lo stato attuale dell'area, lo svolgimento delle attività previste non determineranno, ne direttamente ne indirettamente, uno scadimento dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie caratterizzanti i siti della Rete Natura 2000 denominati

- **IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";**

7 - DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA

Responsabile della verifica	Fonte dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Comunità Europea	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet
	Ministero dell'Ambiente	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa
	Regione Veneto	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa • PTRC
	Provincia Treviso	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazioni atlante dei vincoli territoriali • Normativa • PTCP
	Comune di Santa Lucia di Piave	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • PATI • PRG • Normative

8 - TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Numero della Specie	Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	No	Nulla	Nulla	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo Atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanis collurio</i>	No	Nulla	Nulla	No
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>	No	Nulla	Nulla	No
A235	<i>Picus viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	No	Nulla	Nulla	No
1107	<i>Salmo Marmoratus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	No	Nulla	Nulla	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	No	Nulla	Nulla	No
M 1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
M	<i>Neomys fodiens</i>	No	Nulla	Nulla	No
M 1358	<i>Mustela putorius</i>	No	Nulla	Nulla	No
F 1109	<i>Thymallus thymallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Butomus umbellatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Hippurus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No

Codice Habitat	Nome dell'Habitat	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No	Nulla	Nulla	No

9 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte *con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato SIC IT3240029.*

10 - DICHIARAZIONI

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti Arch. Marco Pagani e Pian. Terr. Marco Carretta incaricati della redazione della relazione di incidenza ambientale per la realizzazione degli interventi di cui al progetto

Dichiarano

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato (vedi competenze allegate).

Alla luce dei risultati delle analisi effettuate si

Dichiarano

che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito Natura 2000 denominato SIC IT 3240029.

Recenti incarichi svolti dall'arch. Marco Pagani comprovanti l'esperienza specifica e le competenze in campo naturalistico ed ambientale.

- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto produzione proler - Comune di Cavaso del Tomba (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per realizzazione di un parco fotovoltaico - Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto di compostaggio - Comune di Orsago (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale
- **Screening per per Valutazione di Incidenza** per ampliamento concessionaria automobili - Comune di S.Vendemiano (TV).
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per nuovo impianto per la produzione di conglomerati bituminosi - Comune di Sospirolo (BL) – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per ristrutturazione di edificio residenziale Comune di Fregona (TV)
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per realizzazione di manufatto (8.000 mq sup coperta) per attività produttiva confinante con SIC Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano - Comune di San Vendemiano (TV) – Sportello Unico Regionale.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per riconversione di attività produttiva confinante con SIC Fiume Sile - Comune di Casale sul Sile (TV) – Ente Parco Fiume Sile.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'ampliamento di grande struttura di vendita - Comune di Treviso – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per lo sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti "Marcon snc" – Comune di Maser (TV) – Commissione V.I.A. Regionale.
- **Studio di fattibilità per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'impianto di trattamento rifiuti "Ecologik Sistem" – Comune di Motta di Livenza (TV).
- Progetto urbanistico per la "**Riqualficazione ambientale** e turistica del comprensorio del Nevegal" - Comune di Belluno.
- Relatore al seminario "**La Valutazione di Incidenza Ambientale nelle aree della rete Natura 2000**" – Treviso 26/03/2010.
- Docente incaricato di "Pianificazione del territorio" per il corso master per neo-laureati in "**Esperto dell'ambiente e della sicurezza**" organizzato dalla Regione Veneto.
- Docente incaricato di "Tecniche di pianificazione urbanistica" per il corso di formazione post-laurea per la qualifica di "**Ecomanager**" organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Stesura dei P.A.T., P.A.T.I. e V.A.S. dei Comuni di: Oderzo, Codognè, Gaiarine, Cordignano, Orsago, San Fior, Carbonera, Cessalto, Cavaso del Tomba.